

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia L.	11	6	2 10
Estero »	17	9	3 —
Torino »	8 50	4 50	1 60
A domicilio, Cent. 50 in più al mese.			

Si pubblica tutti i **Martedì** **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



Un po' di Rivista

Mentre ci accingiamo a vergar queste righe in tutti gli uffici dei giornali e le case dei corrispondenti, la carestia e la fame inferiscono — politicamente parlando — in modo veramente desolante.

Per dare una idea al lettore della loro entità, riprodurremo la descrizione che ne fa la *Carota*, giornale della *Consorteria*:

« Nell'ufficio del *Calabrone*, organo del terzo partito, i vicini non avevano sentito da qualche giorno alcun rumore; ciò che dava a temere che vi fosse successa qualche disgrazia.

« Avvertitane la polizia, fu atterrato l'uscio e si offerse agli sguardi degli astanti un pietoso spettacolo.

« Il direttore della *Carota* abbracciato insieme al compilatore della rubrica *Esteri*, era freddo cadavere. I periti constatarono che quegli infelici erano senza notizie da tre giorni.

« Il solo gazzettinista respirava ancora. Egli aveva potuto cibarsi il giorno prima di un misero *entrefilets* riguardante i cani senza museruola.

« In una settimana furono raccolti e condotti al Ricovero (di Mendicità otto corrispondenti esteri e sedici nazionali, in uno stato veramente compassionevole.

« Uno di essi, quello di fabbrica nazionale, non mangiava — sempre politicamente parlando — da undici giorni! »

Ma non rattristiamoci maggiormente.

Fatto sta, che se l'Europa dorme in un senso, nell'altro balla a rotta di collo.

Non citeremo per prova il Ballo dei poveri, che fu il Ballo dei poveri di spirito — fatte le debite eccezioni.

Là non si mossero che le gambe della R. scuola, le quali sono gambe ufficiali.

Ma invieremo i nostri lettori ai balli dei *Buontemponi*, del *Buonumore*, dei *Fieuj d'Gian-douja*, del *Vittorio*, dello *Scribe*, della *Graña*, della *Pipa*, del *Mencenista*, alla *Cavalchina* dell'11, a quelli della *Concordia*, ecc., ecc., ecc., ecc., ecc., ecc., ecc., ecc.

L'unico uomo che non balli perchè ha da studiare — ciò che potrebbe voler dire che non ha mai studiato — è Sua Eccellenza l'ex gonfianavole della Tappa.

Infatti i giornali del ministero ci annunziano che Cambray ha assistito alla prova dei *contatori meccanici*.

I contatori meccanici sono ordigni con cui si contano i giri che fanno i molini macinando grano: e servono per l'imposta del macinato.

Dei contatori meccanici, oltre che pei molini, ve ne sarebbe necessari per altre cose.

Ci vorrebbe per esempio un contatore meccanico, che contasse tutte le insolenze che si piglia in pace il ministero dalle potenze estere.

Un contatore meccanico, pei voti indipendenti che danno certi onorevoli.

Un contatore meccanico, per le parole inutili che si dicono alla Camera.

Un contatore meccanico, per i danari che si sprecano inutilmente.

Un contatore meccanico, da collocarsi sul tavolo di ogni ministro, per contarvi tutti gli spropositi che fa lungo il giorno.

Da questo però, a quello dei molini, vi sarebbe una grande differenza.

I giri che fa il contatore meccanico dei molini, dovrebbero pagarli prima i mugnai, e poi i contribuenti.

I giri invece che farebbe il contatore degli spropositi dei ministri, dovrebbe pagarli sempre la nazione.

Ad ogni modo noi apriamo il concorso.

Del resto, fin all'ora di mettere in torchio, ore 5 20 ant. di Hong-Kong — in Francia non è ancora scoppiata la rivoluzione.

Questo ritardo inconcepibile, avrebbe messo assai di cattivo umore i redattori dell'*Unità italiana*, i quali non vanno a letto da otto giorni, per aspettar pronti la grande notizia.

Noi speriamo che i parigini si moveranno a compassione dei loro fratelli dell'*Unità* di carta e penseranno che anche essi hanno diritto di dormire, come lo ha e ne approfitta il vostro devotissimo

FRA ILARIO.

Dialoghi Diplomatici

(Continuazione — Vedi il N. 15.)

— Come vi diceva dunque, nobile conte, il mio grazioso padrone è d'avviso, che l'Italia rimanga salame: ma che abbia a ridursi e a distribuire in fette.

— E la prima, di grazia, a chi toccherà?

— Non lo indovinate?

— Io non saprei veramente...

— I nostri antichi solevano dire: *ab Jove principium*: e le primizie delle loro vittime erano sempre offerte a Giove: gl'italiani per conseguenza offriranno la prima fetta del salame al santo padre.

— Ma il santo padre ha nulla di comune con Giove.

— V'ingannate, nobile conte: fra le forme diverse prese da Giove, vi è anche quella del bue...

— Non parlo più: massime dacchè l'Italia ha presa anch'essa la forma di vacca per lasciarsi mungere.

— Ci voleva tanto, nobile conte?

— Se vi dico che non parlo più!

— Bene: così meriterete davvero lo spago e la pelle.

— M'ingegnerò: ora desidererei di sapere, a chi dovremo dar e la seconda fetta di salame.

— La seconda fetta, che sarà la maggiore — la Toscana cioè, Napoli e le isole — la daremo al cugino del mio grazioso signore.

— Chi? Il principe Napoleone?

— Sicuramente! Ci trovate voi da dire, nobile conte?

— Io no: ma parmi, che questo sia un fare alcun poco le parti del leone.

— Avete aspettato finadesso ad accorgervene?

— Quand'è così...

— Abbiate un momento di pazienza: e mi lusingo di potervi persuadere. Venite qui, nobile conte: dividiamo in due la parola Napoleone: che cosa rimane?

— *Napo-leone*.

— Ecco dunque, che il *leone* c'è: ed essendo il *leone* il re delle bestie, la sua parte debb'essere più grossa delle altre: non vi pare?

— Come volete eccellenza: ma io credeva, che la Toscana basterebbe: e che Napoli invece...

— Siete pur duro di comprendonio, nobile conte! Venite ancora qui: se da *Napoleone* togliete *leone*, che cosa rimane?

— *Napo*.

— Or bene, nobile conte: che cosa è *Napo* se non i due terzi di *Napo-li*? Se dunque in *Napoleone* ci sono già i due terzi di *Napoli*, tanto vale dargli anche il rimanente.

— La vostra logica, eccellenza, è terribile.

— Logica imperiale, nobile conte.

— A queste strette non so veramente cosa rispondere.

— Eh, lo capisco molto bene!

— Veniamo dunque alla terza fetta: di chi sarà?

— Sono domande da farsi queste? La terza fetta è per Vittorio Emanuele.

— Grazie della bontà!

— Neh, che talento ha il mio grazioso padrone?

— Non si può negare, ch'egli non conosca a meraviglia la *divisione* e la *sottrazione*: ma c'è una piccola difficoltà.

— E quale, nobile conte?

— Che l'Italia è un numero *indivisibile*.

— Il mio grazioso padrone ha preveduto e provveduto anche a ciò.

— In che modo, se vi piace?

— Dando, allorché non si potesse dividere, tutto intiero il salame a Napoleone.

— In questo caso vi avverto di un pericolo.

— E quale?

— Che il salame d'Italia ha la *trichina*: e che il vostro grazioso padrone potrebbe crepare d'indigestione.

— *Domine salvum facche*.

— *Amen*.

FRA BONAVENTURA.

Ultimi Dispacci

Riproduciamo, per la loro importanza, i seguenti dispacci, che fanno una nuova luce sulla situazione.

Pietroburgo. — Il principe Gortchakoff si ritira dal campo politico. Il generale Ignatieff è incaricato di surrogarlo. La guerra è certa.

Pietroburgo. — Non è vero che Ignatieff prenda il posto del principe Gortchakoff: questi non si muove: così la pace è assicurata.

Roma. — Il papa ha indirizzato una lettera ai vescovi d'Italia, perchè festeggino nelle chiese gli ultimi avvenimenti propizi al potere temporale.

Roma. — La lettera di Pio IX è una *bala*. Sono otto giorni che Sua Santità non prende la penna in mano.

Roma. — Fu tenuta una riunione di principi *bocciati* in casa di don Cicillo. I sanfedisti si sono accordati sulla condotta che dovranno tenere per l'avvenire.

Roma. — In casa di don Cicillo non fu tenuta alcuna riunione sanfedista. L'ex-re Bomba è dal primo giorno dell'anno, in letto colla febbre.

Madrid. — La regina Isabella ha stretto un'alleanza offensiva e difensiva colla imperatrice Eugenia, allo scopo di difendere il papa.

Madrid. — È infondata la notizia che donna Isabella siasi alleata con donna Eugenia. Fra le due sovrane c'è anzi un po' di rancore, per gelosia di mestiere.

Abbiamo tolto dai giornali seri queste notizie, perchè i nostri lettori possano farsi un'idea esatta e sicura della situazione. Noi speriamo che essi ci saranno riconoscenti.

E quelli che amano giuocar alla borsa, dopo averli letti possono arrischiare un milione ad occhi chiusi.

Oh, due gran belle invenzioni i telegrafi e i giornali seri!

FRA ILARIO.

CIANCIAFRUSCOLE

Le corrispondenze da Roma dicevano, che nel ministero degli interni, al defunto monsignor *De Witten*, fosse per succedere monsignor *Lupo*.

Ecco un ministro coi fiocchi, che avrebbe fatto molto bene il suo mestiere.

Peccato solamente, che — anche in Roma — il numero delle *pecore* vada diminuendo ogni dì!

Ad ogni modo, noi riportiamo questa diceria per la sua singolarità.

Infatti, la sapienza di un *pastore*, che per governare il suo *grege* facesse la scelta di un *lupo*, sarebbe veramente degna di rimarco.

Invece del *Lupo* il telegrafo ci annunzia che fu nominato ministro dell'interno monsignor *Negrone*.

La scelta è veramente felice.

Fra i *neri* del Vaticano un *negrone* è proprio ciò che ci voleva.

Un'altra notizia da Roma ci perviene. Che cioè *Iturbide*, l'erede adottivo della corona imperiale del Messico, è venuto ad arruolarsi come semplice soldato sotto le bandiere pontificie.

Noi non ci maravigliamo punto di vedere a far da soldato in Roma un *imperatore in aspettativa*, mentre un *imperatore in carica* vif da sacrestano e da *chiappa chiappa*.

Massari l'altro di nella palestra, Con quel suo stile fra il bernesco e il lirico, Fra i *bravo!* della destra Ha belato dei preti il panegirico.

Ora che il parlamento italiano In una confraternita è converso, Non si può dir, che il tempo egli abbia perso Se ha già bello e trovato il cappellano.

A proposito di Massari, egli ha detto nella seduta medesima alla *sinistra*, ch'ella non conosce che cosa sia la *libertà*.

Ingrato *gregario!* Come se la *sinistra*, fra tante *libertà* che gli lascia continuamente, non gli lasciasse anche quella.... di fare il buffone!

Leggesi nell'*Unità Cattolica* del 7 febbraio: « Si sono già raccolti in Olanda 160930 ducati per il papa; e 2600 figli dei Paesi Bassi militano attualmente nell'esercito pontificio. » Centosessantamila novecentotrenta ducati per l'Olanda, paese gesuitico e commerciale, non sono gran cosa.

Duemila seicento figli militanti, per i Paesi Bassi, sono pochissimi.

Diavolo! I Paesi Bassi dovrebbero dare assai più figli al governo dei preti!

Basta domandarne in proposito all'ufficio di *Santa Ruota*, che è un'istituzione tutta cattolica.

L'onorevole De-Filippo ha splendidamente esordito nella carriera ministeriale.

Il suo *debutto* — come direbbe mastro Regli buon'anima — è la conservazione in bilancio delle spese del culto, che ascendono ad un milione e mezzo di lire.

Se è poco, scusate!

Quei cianfrulli dell'opposizione volevano sostenere, che queste spese sono buttate!

Eh, guà!

Se l'Italia spende tanti altri danari per l'incremento delle razze cavalline, perchè non ne deve ella spendere anche per l'incremento delle chieriche!

E po'?

Chi lavora ha diritto di vivere.

Egli è ben vero, che i cianfrulli dell'opposizione osservarono, qualmente le chieriche lavorano contro la civiltà e contro la libertà. Appunto per ciò debbono essere pagate.



Tu quoque, Cecco, fili mi ? ! ? !

O che non si pagano anche i birri e l'esecutore della giustizia vindice?

*

A proposito di razze cavalline e di chieriche, sappiamo da buona fonte, qualmente, per iniziativa di don Margotto, si va coprendo di firme in Torino una protesta clericale contro la *Fiera di Gianduia*, da solennizzarsi negli ultimi giorni di carnevale.

La protesta clericale si lagna di ciò, che nei premi da distribuirsi, i cavalli e i buoi sono messi innanzi agli asini e ai maiali, che dovrebbero — secondo la protesta iniziata da don Margotto — avere il posto d'onore.

Noi non sapremmo che cosa rispondere. E tu, lettore?

NOTIZIE CARNOVALESCHES

Rammentiamo ai nostri lettori, che questa notte 11 si dà al Vittorio Emanuele la grande festa della *Cavalchina*.

Il teatro sarà convertito in un magnifico giardino: vi sarà scelta musica, due orchestre, buffet, rinfreschi, ecc.

Il prezzo di entrata è di lire 3.

Mercoledì la solita festa dei *Buontemponi* al Gerbino.

Per dispaccio telegrafico ci scrivono da Parigi:

Risposta al **SONETTO-LOGOGRIFO** spiegato nel *Fischietto* del 6 febbraio 1868 N. 16

Sulle stesse rime indovinate.

Pur sempre udremo minacciosi accenti
Contro il Sommo, che regna in Vaticano?
Così la fe' del popolo cristiano,
Così rispetti il dritto delle genti?

Quasi son corsi omai secoli venti,
Da che l'abisso con furore insano,
Combatte il gran Levita, e sempre invano,
Chè Iddio volge in suo pro gli umani eventi!

Pensa a Mentana che ancor piange e trema,
Pensa ai Potenti che dall'aureo soglio
Traboccò nella polvere un Anathema!

Cangia, tu stesso ormai di metro,
Chè come dell'Atlantico lo scoglio,
Ben saldo è in Roma il successor di Pietro.

ROUHER.

Torino, 7 febbraio 1868.

Per copia conforme
C. P. A. B.

Spiegazione del *Logogrifo* contenuto nel numero precedente.

OVA, — NOVA, — LANE, — VANE, — LAVE —
NAVE, — EVA — LEVA? — VALE — GALE, —
VOLA — GOLA: — EGO, — NEGÒ, — VENA, —
LENA: — VAGO — LAGO, — VELO, — EVANGELO!

Sciarada-Indovinello

Se il capo mi vuoi dare,
Caro lettore mi troverai severo
E con accento altero
Da me ben tosto t'udirai scacciare.

Se il piè mi lasci poi
Sempre severo ancor, mi troverai
E non ti dirò mai
Quel che mi chiedi, e che saper tu vuoi.

Se mi dai capo e piedi,
Mi sentirai, ma prendermi con mano
Il tenterai tu invano,
Chè son fatto di nulla, e non mi vedi.

Danne la testa e il petto
Ed invocate scenderan dall'Etra
Le Muse, e sulla cetra
Col nostro canto ti daran diletto.

Che se il canto non ami
E meglio che alle Muse a Bacco inclini
Ti do i più scelti vini
Se petto e piè concedermi tu brami.

Se non ti fan contento
Le Muse e Bacco, e la ricchezza ambisci
La pancia e il capo unisci
E in me tu troverai l'oro e l'argento.

Dei preti la Congrega
A danno dell'Italia in me congiura:
Ma son vecchie le mura
E minaccian crollar sulla bottega.

JACOPO C.....

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 4, vicino a Via Nuova, Torino.

DOMENICO BELLARDI E COMP.

FABBRICA DI LIQUORI

Via Doragrossa e Piazza Castello

AVVISANO

D'aver testè aperto un nuovo ed elegante negozio fornito di tutte le più squisite qualità di vini che di liquori tanto esteri che nazionali.

BERTOLA DOMENICO

CAMBIA VALUTE

Via Nuova, n. 10, accanto al Caffè del Centro, Torino

Si scontano *Coupons*, si fanno anticipazioni sulla rendita al 7 0/0 all'anno.

Si accettano Cambiali per incasso su tutte le piazze d'Europa.

Si fanno le richieste e le pratiche occorrenti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico e la Cassa dei depositi e dei Prestiti, onde ottenere:

- 1° Prestiti di somme ai comuni;
- 2° Affrancazione di canoni ed altri lasciti pii;
- 3° Esazione di qualunque titolo estratto e premi relativi;
- 4° Intestazione e vincolo di rendita per cauzione;
- 5° Liquidazione delle successioni relative a titoli del Debito Pubblico o Polizze della Cassa Depositi;
- 6° Domande per depositi, sia in numerario che in titoli e si anticipano rimborsi sui titoli estratti.

Aggio discretissimo



MEDICINA DI FAMIGLIA

(effetti garantiti)

Sciroppo compensatore della salute, antibilioso e depurativo del sangue. Espelle gli umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, ecc., base di salsapariglia — Lire it. 3 la bottiglia con istruzione — Deposito generale a Genova alla farmacia Bruzza. Succursale a Torino, Ceresole farmacia in via Barbaroux Parziali, Farm. centr., Tarico e nelle principali farmacie d'Italia

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino

Il Piccolo Bosco, od esercizi di *Magia Bianca* — Raccolta di giuochi di prestigio e di destrezza i più piacevoli e più sorprendenti. Seconda Edizione. Un volumetto tascabile, cent. 80.

Gabinetto Magico. Oltre a molti sorprendenti giuochi di prestigio e di destrezza, contiene novanta giuochi ed un gran numero di nuovi messi alla portata di tutti, pubblicati per la prima volta ed arricchiti di 80 e più figure per facilitarne l'esecuzione, L. 1.

Il Liquorista per le dame, o tesoretto di ricette per far da se in pochi istanti ogni sorta di liquori da tavola e profumi da toaletta mediante i fiori coltivati nei giardini. Istruzione e processi i più semplici per mettere le frutta in acquavita (composta) ecc., cent. 60.

Il vero pianeta pronostico infallibile delle avventure della vita d'ogni uomo e d'ogni donna, coll'alfabeto storico, cent. 50.

Centomila arguzie, aneddoti, buffonate, barzellette, frottole, ghiribizzi ecc. per tener allegre le brigate, cent. 50.

Centomila poesie umoristiche de' migliori autori, cent. 50.

Centomila ghiribizzi, questioni enigmatiche, scherzi poetici, studi umoristico-filosofici, stravaganze melodrammatiche ed altre diverse storiette, cent. 50.

Il piccolo Buffon — Descrizione dei più importanti e comuni animali, adorno di 100 e più figure. Edizione ricorretta ad uso dei giovanetti, cent. 80.

Si spediscono franchi di posta contro vaglia postale.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

BOMBONI A SORPRESA

Entro i quali trovansi Berretti alla Turca, alla Greca, alla Polacca, da Zuavo, Cappello da Contadino, da Pagliaccio, da Pierrot, da Fantino, alla Mefistofile, Cappellini da donna, Mantelline, Nastri, Fazzoletti, Maschera, Capuccio, ecc. ecc.

ISTRUZIONE

Per ottenere lo scopo desiderato di questi Bomboni non si ha che da tirarne fortemente le due estremità, che subito produrrà un'esplosione, quindi si troverà un piccolo cartoccio nel quale invece del vero Bombone si contiene uno dei suddetti oggetti.

Caduno cent. 60 e L. 6 la dozzina.

Le spese di trasporto sono a carico dei signori committenti.

Tipografia Letteraria